



Firenze **14 luglio 2015**
Prot. **14/2015 @**

Alla Cortese Attenzione
Lucia Conti
Giornalista
Quotidiano Sanità
www.quotidianosanita.it
tel. 320.74.11.943

Come da Sua richiesta inviamo le nostre risposte ai quesiti.

1. Quali sono i vostri auspici e le vostre aspettative sul percorso che dovrebbe portare alla riforma dell'Enpaf ?

L'auspicio è che finalmente il **farmacista dipendente** possa esprimere e attuare il principio della "libera scelta" nell'aderire o meno all'ENPAF, perché già provvisto di previdenza di primo pilastro.

Per i **farmacisti dipendenti** che hanno versato ad Enpaf i contributi, e decidono di lasciare l'Enpaf, si chiede che venga applicato l'istituto della ricongiunzione cioè poter spostare quanto versato, all'INPS o che vengano studiate delle forme di restituzione del versato.

Questo schema permetterebbe, salvaguardato il principio della "**libera scelta**", di rispondere a tutte le posizioni allo stato attuale in atto: dai i più giovani e quelli a venire (sicuramente i più svantaggiati vista la situazione occupazionale) sino ai più anziani (oramai anche loro a rischio).

La "**libera scelta**" di aderire all'Enpaf per i **farmacisti dipendenti** metterebbe la parola fine a tutta una serie di criticità ad oggi rilevate, come la finestra di disoccupazione limitata ai 5 anni ma anche tutte le problematiche relative alla comunicazione ad Enpaf della "esatta", e a molti sconosciuta, "condizione lavorativa per riuscire a mantenere la riduzione" (esercizio della professione per 6 mesi e un giorno all'anno di lavoro dipendente o disoccupazione certificata dal centro per l'impiego o somma delle due condizioni).

L'auspicio più grande è che avvenga quindi la stesura e l'approvazione di un disegno di legge che vada finalmente ad abrogare la legge del 1946 che impone la doppia contribuzione ai medici, veterinari e farmacisti dipendenti.

Infine ci preme rilevare, come le modalità di elezione dei rappresentanti ai vertici, il numero dei Consiglieri nazionali, dovrebbero essere rivisitati per dar modo ai singoli iscritti di scegliere il proprio rappresentante direttamente o il proprio delegato al voto.

2. Quali modifiche proporreste al sistema contributivo per venire incontro alle difficoltà dei giovani in un periodo di evidente crisi del lavoro?

Premesso che la Federazione Conasfa auspica la libera scelta d'iscrizione all'Enpaf, in caso di iscritti in stato di disoccupazione sarebbe opportuno quanto meno venissero esonerati dal pagamento della quota **di solidarietà**.

I giovani farmacisti che rimarranno legati all'Enpaf, **in quanto liberi professionisti**, dovrebbero poter essere esentati da quote previdenziali troppo alte in proporzione al reddito o aiutati nei momenti di difficoltà con forme di assistenza dell'Enpaf in modo da evitarne la cancellazione dall'Albo.

3. Cosa ne pensa delle proposte della Fofi che elenco di seguito?

- ***per coloro che sono in stato di disoccupazione involontaria oppure abbiano altra copertura previdenziale, prevedere la cifra simbolica di contribuzione di un euro pro capite;***

Nel caso in cui non si prefigurasse una soluzione legislativa per la libera adesione all'ente, apprezziamo il tentativo di soluzione proposto dalla FOFI purché il pagamento dell'euro non abbia un limite temporale.

- ***procedere ad una modifica normativa, relativamente alla categoria dei farmacisti, che preveda per la condizione di disoccupazione involontaria l'iscrizione all'ENPAF ai soli fini assistenziali;***

Siamo favorevoli a quanto proposto dalla FOFI. Aggiungiamo però che è importante che non venga perso quanto precedentemente versato all'Enpaf.

- ***introdurre, sempre per via legislativa, un esplicito esonero, in caso di altra copertura previdenziale obbligatoria, dall'iscrizione all'ENPAF, con il conseguente venir meno dell'onere di pagamento contributivo delle quote previdenziali ed assistenziali;***

Da decenni la stragrande maggioranza dei farmacisti dipendenti auspica che l'iscrizione all'Enpaf sia volontaria, quindi non possiamo che essere favorevoli a tale proposta. Tuttavia ci chiediamo, in caso di approvazione, cosa succederebbe ai farmacisti inoccupati che non godono di altra copertura previdenziale obbligatoria.

- ***conseguentemente, in analogia a quanto fatto dalle altre casse previdenziali, avviare un'approfondita riflessione sull'opportunità di passare ad un sistema contributivo con la correlata attualizzazione della normativa sul contributo dello 0,90 di cui al D.L. 187/1977, convertito dalla L. 395/1977, in modo tale che le pensioni siano il risultato dei contributi versati dagli iscritti nell'arco della propria vita lavorativa.***

Siamo pienamente d'accordo. Occorre armonizzare il sistema contributivo dei farmacisti "liberi professionisti" con quello delle altre casse a patto che questo non comporti un aggravio degli oneri previsti per i farmacisti collaboratori con vigente CCNL.

Si vuole ricordare che lo 0,9 % è sempre stato riconosciuto un "plus" alla quale contribuiscono tutti i farmacisti (titolari e collaboratori) all'interno dell'azienda.

Area Comunicazione CONASFA